



COMUNE DI CASALE SUL SILE

Provincia di Treviso

COPIA

Delibera nr. 10

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

Oggetto: **APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019, IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190 DEL 06.11.2012**

L'anno **duemiladiciassette**, il giorno **due** del mese di **febbraio** alle ore **17:30**, nella residenza comunale, in seguito a convocazione verbale del Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale.

Intervengono i Signori:

GIULIATO STEFANO	SINDACO	P
Biotti Lorenzo	VICE SINDACO	P
Bortolini Stefano	ASSESSORE	A
Cestaro Paolo	ASSESSORE	A
Da Ros Massimo	ASSESSORE	P

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE Dott. Ghedin Daniela.

Il SINDACO GIULIATO STEFANO, riconosciuta legale l'adunanza, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta. Sull'oggetto sopra indicato la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione.

PUBBLICAZIONE E INVIO AI CAPIGRUPPO

(Artt. 124 e 125 D.Lgs. n. 267/2000)

Copia del presente verbale viene pubblicata all'albo on line ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi - salvo diverse disposizioni normative - e contestualmente trasmessa in elenco ai Capigruppo Consiliari.

REG.170 pubblicazioni	Inizio pubblicazione: 16-02-2017	Fine pubblicazione: 03-03-2017
------------------------------	----------------------------------	--------------------------------

Oggetto: APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019, IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190 DEL 06.11.2012

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

in attuazione dell'art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31.10.2003 (ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116) e in attuazione degli artt. 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012 n. 110, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

- la Legge 6.11.2012 n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", entrata in vigore il 28.11.2012;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici", a norma dell'art. 54 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- il D. Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012 n. 190";

Rilevato che:

- con i suddetti interventi normativi sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;
- in attuazione della citata Legge n. 190/2012, con D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" è stato operato un riordino in un unico corpo normativo della disciplina sulla trasparenza e sono state emanate nuove e differenti norme in materia;
- la trasparenza dell'attività amministrativa, quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, ai sensi dell'art. 117, comma 2, della Costituzione è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche ed è assicurata mediante la pubblicazione nei siti web istituzionali delle relative informazioni;
- la Legge n. 190/2012 individua nell'A.N.AC. l'Autorità Nazionale Anticorruzione con compiti di vigilanza e consultivi e prevede in particolare che ogni Amministrazione:
 - 1) definisca il Piano triennale di prevenzione della corruzione individuando e selezionando i processi da monitorare, identificando i rischi più probabili nell'ambito dei processi considerati, progettando un sistema di controlli e identificando per ciascun rischio un sistema di azioni per la prevenzione;
 - 2) intervenga sull'organizzazione del lavoro per attuare i principi di separazione delle funzioni e di rotazione, al fine di evitare che un dipendente possa gestire un intero processo dalla fase autorizzativa a quella del controllo e che una stessa persona possa essere nelle condizioni di approcciare sempre lo stesso tipo di utenza;
 - 3) crei un sistema permanente di formazione sul tema dell'anticorruzione;
 - 4) adotti norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
 - 5) adotti il codice di comportamento di cui all'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001;
 - 6) nomini un responsabile della prevenzione della corruzione, il quale, con riguardo agli Enti Locali, è identificato nella figura del Segretario Generale, salvo diversa e motivata determinazione da parte dell'organo di indirizzo politico;

Rilevato che:

- con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 l'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b), della Legge 6 novembre 2012 n. 190, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione e che sulla base delle indicazioni in esso contenute ogni Pubblica Amministrazione definisce un proprio Piano Anticorruzione di ambito decentrato;
- spetta alla Giunta Comunale approvare il Piano Anticorruzione e relativi allegati secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge n. 190;
- il programma triennale per la trasparenza e l'integrità è ora una sezione del piano triennale della prevenzione della corruzione;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 27.03.2013 è stato nominato responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Casale sul Sile, il Segretario Generale dell'ente, individuato altresì, dal vigente Programma Triennale per la Trasparenza, responsabile comunale per la trasparenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013;

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 28.01.2016 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018;

- il Piano Anticorruzione costituisce a tutti gli effetti atto fondamentale e l'applicazione delle sue prescrizioni si inserisce in un'ottica sinergica con altri atti previsti dal legislatore, o di competenza dell'Amministrazione comunale, quali ad esempio:

a) il Piano delle Performance;

b) il regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Casale sul Sile;

c) il Protocollo d'Intesa, e relative linee guida, sottoscritto in data 15.07.2014 tra ANAC e Ministero dell'Interno, per l'avvio di un circuito stabile e collaborativo tra ANAC, Prefetture-UTG e Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa;

- in base a quanto stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione nonché dal vigente Piano Anticorruzione 2016-2018 del Comune di Casale sul Sile, spetta al Segretario Generale nella veste di responsabile anticorruzione anche la proposta di aggiornamento dello stesso da approvarsi entro il 31 gennaio di ogni anno prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento;

Considerato che, come si evince dal piano presentato dal responsabile di prevenzione della corruzione l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con determinazione n. 831 del 3 agosto 2016, ha provveduto all'aggiornamento del vigente Piano Nazionale Anticorruzione, fornendo ulteriori indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti dello stesso;

Atteso che, a tal ultimo fine, per una maggiore e piena consapevolezza, oltre che per una condivisione degli obiettivi, della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie sono stati seguiti i seguenti principi:

a) sviluppo della cultura della legalità nell'espletamento dell'attività amministrativa considerata nel suo complesso;

b) riduzione delle opportunità di manifestazione di casi di corruzione, anche attraverso lo sviluppo di una cultura della prevenzione;

c) condivisione e diffusione di valori e di buone pratiche, anche attraverso un costante monitoraggio delle attività e dei relativi tempi;

d) aumento della capacità di scoprire i casi di corruzione;

e) creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione;

f) centralità della figura del RPC, il cui ruolo e funzione deve essere svolto in condizioni di garanzia e indipendenza;

g) assicurare con appositi e immediati atti organizzativi che il RPC, considerate le tante, delicate e complesse funzioni e responsabilità attribuitegli dalla legge, sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere;

h) rendere più ampio, inclusivo e condiviso possibile il processo partecipativo di predisposizione e attuazione delle misure di prevenzione alla corruzione, coinvolgendo tutti quei soggetti che a vario titolo gravitano attorno all'attività dell'Amministrazione (società, organismi pubblici e privati, soggetti terzi);

i) coordinamento e coerenza tra gli obiettivi di prevenzione della corruzione, i programmi strategici dell'ente (DUP, Piano della Performance e altri), l'organizzazione nel suo complesso per rendere uniforme e congruente l'attuazione delle misure nei vari settori dell'ente;

l) determinazione di obiettivi gestionali e strategici rivolti a tutto il personale, in particolare alla dirigenza, monitorando l'eventuale adeguamento e scostamento attraverso la definizione di indicatori oggettivamente valutabili;

m) procedere nelle attività di monitoraggio, verifica e controllo secondo modalità e tempistiche prestabilite nel PTPC, PTTI e nella legge;

n) sensibilizzazione, promozione e formazione dei dipendenti su una cultura dell'etica e della legalità, attraverso specifici progetti formativi;

o) realizzazione di un'analisi del contesto esterno al fine di ottenere informazioni necessarie per comprendere come il rischio potenziale di corruzione possa verificarsi nell'Amministrazione, per via delle specificità dell'ambiente (sociali, economiche, culturali, organizzative, ecc.) in cui essa opera;

- p) realizzare un'analisi del contesto interno da attuare attraverso la mappatura dei processi organizzativi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi di corruzione e di capire come il sistema di responsabilità e il livello di complessità dell'ente possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi nel proprio interno;
- q) introdurre negli atti dell'Amministrazione a contenuto organizzativo misure tendenti a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione, riguardanti sia l'imparzialità oggettiva che l'imparzialità soggettiva del funzionario, la correttezza amministrativa e comportamentale;

Considerato ancora che:

- le proposte di aggiornamento del vigente Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e la sezione dello stesso dedicata al piano triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), a valere per il triennio 2017-2019 sono state predisposte, dal responsabile anticorruzione, sulla base delle verifiche effettuate ai PTPC e PTTI 2016-2018;
- l'aggiornamento del Piano ha preso atto dei contenuti nelle pronunce emanate sull'argomento nel 2016 ed in particolare nella citata determinazione n. 831 del 28 ottobre 2016;
- l'aggiornamento triennale risente della mancata e totale attuazione della Legge n. 124/2015 (c.d. Legge Madia) a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale (sentenza n. 251/2016) e del parere del Consiglio di Stato (83/2017);

Considerato che:

- il Codice di comportamento interno, già approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 30.01.2014 e confermato con delibera di Giunta Comunale n. 29 del 12.03.2015, non sarà sottoposto a verifica in quanto si è accertato che al momento non sono necessari degli aggiornamenti a seguito delle recenti determinazioni emanate dall'ANAC in materia di nuova disciplina della tutela del dipendente che segnala illeciti e in materia di obblighi specifici della dirigenza in relazione alle misure anticorruzione previste dall'ente, rispettivamente introdotte con le determinazioni n. 8 e 12 nel corso del 2015;
- in ordine al programma di formazione sui temi della legalità dell'etica, della trasparenza e dell'anticorruzione si fa rinvio ai contenuti che verranno inseriti nel nuovo programma triennale;

Richiamati:

- la Legge n. 190/2012;
- il D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;
- il D. Lgs. n. 39/2013;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D. Lgs. n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- il D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il D. Lgs. n. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il Codice di comportamento nazionale approvato con D.P.R. n. 62/2013;
- il Piano Nazionale Anticorruzione, compresi gli allegati e le relative Tavole;
- le Deliberazioni del Garante per la protezione dei dati personali del 2 marzo 2011 "Linee guida, in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web" e del 15 maggio 2014 "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati";
- lo Statuto del Comune di Casale sul Sile;
- il Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 27.12.2012;
- il vigente Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e servizi approvato con deliberazione di G.C. n. 54 del 31.03.2005 e s.m.i.;
- il Codice di comportamento interno, già approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 30.01.2014 e confermato con delibera di Giunta Comunale n. 29 del 12.03.2015;
- il Regolamento comunale sul procedimento amministrativo approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 15.07.2010 e le schede dei procedimenti;
- il Regolamento comunale per la disciplina degli incarichi esterni dei dipendenti comunali, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 29.05.2014;

Visti il parere di regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 49 e 147bis del D. Lgs. n. 267/00 e s.m.i.;

Dato atto che dalla proposta non derivano oneri diretti o indiretti a carico del bilancio comunale;

Con l'assistenza giuridico-amministrativa del Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D. Lgs. n. 267/00 e s.m.i.;

Ritenuto di condividere la proposta di deliberazione per le motivazioni nella stessa riportate e pertanto di poter deliberare sull'argomento, in quanto rispondente agli obiettivi dell'Amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione nel Comune di Casale sul Sile e ritenuto quindi di procedere alla sua approvazione;

Ad unanimità di voti, resi ed accertati nei modi e forme di legge,

DELIBERA

1) di approvare l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che costituisce sezione dello stesso, entrambi aggiornati al triennio 2017-2019;

2) di procedere alla consultazione pubblica per 15 giorni;

3) di approvare definitivamente il Piano successivamente alla consultazione pubblica tenendo conto delle eventuali osservazioni pervenute;

4) di dare atto che responsabile della prevenzione della corruzione e del programma della trasparenza è il Segretario Generale.

Con separata votazione, unanime e favorevole espressa in forma palese, la presente proposta viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/00, data l'urgenza derivante dalla scadenza dell'approvazione del Piano (31 gennaio).

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: **APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019, IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 190 DEL 06.11.2012**

ESTENSIONE DEL PARERE TECNICO, CONTABILE
(art. 49 c. 1 e art.147 bis del D.Lgs.vo n. 267/2000 e s.m.i.)

Vista la proposta di deliberazione e la documentazione di supporto ed istruttoria, i sottoscritti esprimono il seguente parere:

per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: **Favorevole**

Data 02-02-2017

Il Responsabile del Servizio
Ghedin Daniela

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D.Lgs. n. 39/1993)

Atto prodotto da sistema informativo automatizzato (L.28.12.1995 n°549 art.1c.87)

per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: **Relazione**
Si dà atto che sulla presente proposta di deliberazione non è necessaria l'espressione del parere contabile.

Data 02-02-2017

Il Responsabile del Servizio
Cornace Lorena

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D.Lgs. n. 39/1993)

Atto prodotto da sistema informativo automatizzato (L.28.12.1995 n°549 art.1c.87)

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
STEFANO GIULIATO

II SEGRETARIO COMUNALE
Daniela Ghedin

(firme autografe sostituite a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D.Lgs. n. 39/1993)

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. 18/8/2000 n. 267.

ESECUTIVITA'

(Art. 134 comma 3 D.Lgs. n. 267/2000)

La presente deliberazione viene pubblicata nelle forme di legge all'Albo on line comunale e la stessa diventa esecutiva ai sensi del 3° comma, art.134, T.U. 267/2000, decorsi 10 gg dalla pubblicazione e quindi dal 27-02-2017.

COPIA INFORMATICA DI DOCUMENTO INFORMATICO FIRMATO DIGITALMENTE
(D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate)